

Quando all'uomo fragile serve la moglie salvifica

RAPPORTI

In passato la relazione tra donna e uomo è stata concepita secondo lo schema dell'antitesi e della emancipazione. La donna rifletteva su se stessa, sulla propria condizione sofferta per poi integrare la presa di coscienza con un elenco delle colpe e dei limiti del maschio nell'ottica di una rivendicazione di diritti e di peculiarità di genere. Simone de Beauvoir ne *Il secondo sesso* contrapponeva l'astratta eguaglianza alla concreta ineguaglianza dovuta alla preferenza per il sesso che ucci-

de rispetto al sesso che genera. *Gli uomini e l'amore* di Antonella Boralevi rivela un cambio di baricentro. L'emancipazione, con l'affermarsi di un archetipo femminile indipendente, ha portato ad una nostalgia del maschio prototipico. L'analisi e la critica dei suoi limiti non è finalizzata solo alla rivendicazione della superiorità della donna, ma alla ricerca di una nuova complementarità. Lei prende coscienza di un paradosso: perché il suo sogno di indipendenza si realizzi, occorre che l'uomo non perda le sue caratteristiche salienti. Boralevi descrive questo smarrimento. Gli uomini

si riposano, sono stanchi, spesso svogliati nella seduzione e nel rapporto. Si assiste al fenomeno globale della womanization con un trasferimento di proiezioni e pratiche tipicamente femminili come la cura estetica del viso e del cor-

po. Perfino l'anoressia invade l'universo maschile con seicentoseventantamila casi censiti nel 2013.

SOLUZIONE

L'unica soluzione per molti è la Moglie Salvifica che consente tutto tranne il caos, il conflitto, la pretesa d'amore, che garantisce dalla passione e dai suoi guasti. Come l'Anne Sinclair di Strauss Khan e la Hilary di Bill Clinton. L'uomo è fragile, ha paura di innamorarsi. Condivide il lamento di Proust: «Bisognerebbe scegliere: o cessar di soffrire o cessar di amare. Invero, l'amore, come in origine è costituito dal desiderio,

così, in un tempo successivo, trae alimento solamente dall'ansietà dolorosa». In compenso le donne tradiscono. Sei su dieci. Davanti agli uomini fragili della Boralevi viene domandarsi se i limiti del sesso forte, oltre a condurre ad

una nostalgia per il maschio prototipico come necessario complemento del secondo sesso, non permettano alle donne di riscoprire qualcosa che li accomuna con il loro presunto avversario, di apprezzare la comune appartenenza a quel genere umano di cui le passioni e la fragilità sono elementi essenziali.

Andrea Velardi



ANTONELLA BORALEVI
Gli uomini e l'amore
Bompiani
224 pagine
17 euro

